

GLI AIUTI L'esperienza di Benedetta Landi, che collabora al progetto di Fondazione comunitaria

Consegnano pc e danno dei consigli: il ruolo educativo d'ImPatto digitale

■ La consegna di un computer e poi un sorriso, fino alla richiesta di un consiglio. Gli educatori di ImPatto Digitale sono come antenne per aiutare i più deboli. Tra loro c'è Benedetta Landi, che lavora per Famiglia Nuova, una delle organizzazioni non profit (insieme alle coop Il Mosaico ed Emmanuele e alla Parrocchia di San Bernardo) coinvolte nel progetto coordinato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e sostenuto anche da Fondazione Cariplo. È stato l'entusiasmo di una ragazzina di 11 anni a cui ha consegnato un computer a darle la conferma dell'importanza di quanto sta facendo. ImPatto Digitale mira a fornire mille computer in tre anni ai giovanissimi del territorio che non potrebbero altri-

menti avere accesso a Internet e il braccio operativo sono gli educatori. «L'attrezzatura che consegniamo è uno strumento importante, ma occorre prendersi cura della persona che la riceve, capire come la usa, sentirsi pronti a dare suggerimenti», spiega.

Benedetta segue cinque famiglie e ha sempre avuto solo riscontri positivi: «Solo in un caso un giovane usava molto Internet e gli ho spiegato come dosare il tempo».

Grazie ad Im-Patto Digitale gli educatori hanno instaurato una collaborazione con diverse scuole, conoscendo il territorio in modo più capillare. «Lavorare con questo progetto mi ha permesso di maturare e coltivare un approccio educativo attraverso uno strumento come il computer. Inoltre, si incontrano persone con espe-

rienze e storie diverse e ciò arricchisce il nostro bagaglio personale». Ad esempio, dalla consegna in una famiglia marocchina, Benedetta ha conosciuto la loro cultura e il loro punto di vista rispetto al vivere in Italia: «Con ogni famiglia si crea un legame diverso, sempre nel segno della collaborazione. Mi ha telefonato una mamma cui avevamo dato un computer per un figlio per dirmi che l'altro figlio an-

dava male a scuola e per chiedermi dei consigli. Un'altra mi ha raccontato del suo lavoro e chiesto suggerimenti».

Veronica Scarioni



L'educatrice Benedetta Landi



Peso:26%